

## AMBIENTE

Mercoledì sera il civico consesso voterà il parere sul piano di smaltimento del residuo della Provincia, necessario per proseguire l'iter sulla chiusura del ciclo dei rifiuti in Trentino

«Già nel 2002 l'Appa aveva considerato il sito dei Lavini non idoneo perché non baricentrico. Prima di realizzare l'impianto, però, si dovrà valutare l'esigenza regionale»

# «Rifiuti, a Ischia Podetti o a Bolzano»

## *Il consiglio comunale non vuole l'inceneritore e chiede di attivare un tavolo di confronto*

**NICOLA GUARNIERI**  
n.guarnieri@ladige.it

La Provincia assicura che se ne riparerà la prossima legislatura - in inverno, per capirci - ma la necessità di chiudere il ciclo dei rifiuti è impellente come quella di dotarsi di un impianto per smaltire i residui urbani. Discariche, infatti, non ce ne sono più e, tra l'altro, gli studi certificano che inquinano meno un termovalorizzatore rispetto, appunto, a seppellire l'immondizia. Per questo il consiglio comunale è chiamato mercoledì sera a votare la proposta del quinto emendamento del piano provinciale di smaltimento dei rifiuti, passaggio necessario per arrivare al dunque. Il civico consesso dovrebbe condividere la necessità di trovare una soluzione per la chiusura del ciclo dei rifiuti in Trentino pur senza abbandonare le politiche di riciclo e raccolta differenziata che, proprio nella città della Quercia, evidenziano dei parametri di successo particolarmente significativi, mirando in ogni caso ad una omogeneizzazione dei territori, facendo in modo che i comuni meno virtuosi seguano l'esempio di quelli più performanti. Se, come pare, arriverà l'ok ad un impianto finale per lo



La discarica dei Lavini a Lizzana. È uno dei tre siti che potrebbe ospitare il termovalorizzatore provinciale

smaltimento del residuo il capoluogo lagarino chiede comunque di ricorrere a tecnologie ampiamente collaudate che diano garanzie di affidabilità, con particolare attenzione alla salute pubblica, e siano compatibili con la realtà locale. Ovviamente si insisterà per realizzare l'inceneritore (che, assicurano i tecnici, è meno

inquinante e più gestibile del gasificatore) a Trento, Ischia Podetti, e non ai Lavini.

«Per quanto riguarda l'eventualità di una collocazione a Rovereto, - ricordano a palazzo Pretorio - va rimarcato che già lo studio di impatto ambientale del 2002 ne escludeva la localizzazione difendendo di una posizione baricentrica

sia in termini logistici che viabilistici. Per la localizzazione a Rovereto, poi, manca del tutto la prevista e garantita fase partecipativa che allungherebbe i tempi realizzativi dell'impianto». Piazza Dante, per altro, ha previsto un indennizzo per il Comune che ospiterà il termovalorizzatore ma Rovereto insiste pure per



L'inceneritore Ecocenter di Bolzano potrebbe servire anche il Trentino

non far cadere la pista Bolzano. «Nel contesto di un ambito unico regionale di gestione dei rifiuti è estremamente opportuno approfondire le conseguenze dello scenario alternativo all'impianto termico locale, rappresentato dall'accordo-convenzione in un sistema integrato di prossimità con la Provincia di Bolzano. Si ri-

tiene che tale opzione debba essere approfondita con la finalità di assicurare la sostenibilità economica di due impianti distinti, di piccole dimensioni, in un unico ambito regionale». Infine, il consiglio comunale chiederà l'attivazione di un tavolo di confronto con la partecipazione degli attori locali coinvolti.